

SCHEMA PROGETTO

RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE
L.R. 46/2013

MODULO A
ENTI LOCALI

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione
(APP)

c/o Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 4
50129 Firenze

e, via email:

HYPERLINK "<mailto:partecipazione@consiglio.regione.toscana.it>"
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

SEZIONE A
INFORMAZIONI RICHIEDENTE

A.1 RICHIEDENTE (CAPOLFILA)

Denominazione: Comune di Massa

Codice Fiscale: 00181760455 P.I.: 00181760455

Sede legale: via Porta Fabbrica, 1

CAP 54100 Località Massa Prov. MS

Tel. 0585-490316 Tel. Mobile 3357920280

E-mail giovanni.rutili@comune.massa.ms.it Fax 0585490309

Rappresentante legale: Volpi Alessandro, Sindaco, tel. 0585-490256, tel. 3335922993, e-mail sindaco@comune.massa.ms.it

Responsabile operativo del progetto (NB: requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l): Tarabella Bruno, Dirigente settore Servizi finanziari, Patrimonio, Partecipazione e Farmacie , Tel.0585-490338, Tel. Mobile 3286536039, e-mail bruno.tarabella@comune.massa.ms.it

A.2 Richiesta presentata da Enti (art. 16.2 c) **Singoli X Associati**

Se associati, indicare gli enti:

A.3 Il/i Comune/i richiedente/i o i I comune/i nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha/hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)?

Non ancora, siamo in attesa della disponibilità dei documenti per fare la richiesta all'Autorità regionale.

(in caso alcuni comuni abbiano sottoscritto precedentemente il protocollo ed altri no, indicare quali appartengono alle due categorie)

A.4 Indicare il/i Comune/i che hanno già ricevuto forme di sostegno regionale, e

di quale tipo (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Contributi ex Legge 69/2007 per: “Partecipa in Massa!” (2009), “Meno rifiuti per un’altra città, per vivere tutti più puliti” (2011-2012), “IoPartecipo!” (2012)

A.5 Indicare se e quali Comuni dove il processo si svolge hanno approvato un **Regolamento locale della partecipazione** (max. 500 caratteri, spazi inclusi)

No, non è ancora presente un Regolamento locale della partecipazione

SEZIONE B

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

IoPartecipo...per una città green!

B.1 AMBITO TERRITORIALE

a) Indicare **l’ambito territoriale** interessato dal progetto

Il processo partecipativo “IoPartecipo...per una città green!” coinvolge tutto il territorio del comune di Massa.

b) Indicare la **popolazione residente** nell’area

La popolazione residente sull’intero territorio comunale è di 69.022 (Dati Istat 2013)

B.2 CONTESTO generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max 5000 caratteri)

Il Comune di Massa possiede circa 550.000,00 mq di verde urbano pubblico, tra parchi, verde stradale, parcheggi con aiuole e altri tipi di aree verdi. I parchi comunali urbani sono complessivamente 52, alcuni sono ubicati in zone periferiche ma non per questo possono essere definiti di minor importanza. I parchi comunali incidono positivamente sulla qualità della vita dei cittadini massesi di ogni età: sono luoghi per trascorrere il tempo libero all’aperto, offrono occasioni ludiche, didattiche, sportive, sono importanti aree di collegamento ciclabile e pedonale tra aree distanti della città. Proprio per queste caratteristiche, i parchi comunali urbani svolgono delle importanti funzioni di attrazione e di fruizione di aree del territorio a volte marginali e poco frequentate. Un parco funzionante e fruibile attribuisce una importante indirizzo d’uso all’area che lo circonda, è una risorsa per quel territorio e ne accresce le potenzialità e valore.

Tuttavia il Comune non ha la possibilità di gestire tutti i suoi parchi urbani e di assicurare loro lo stesso livello di manutenzione e controllo. Alcuni parchi sono stati dati in gestione a privati o ad associazioni, altri sono gestiti direttamente dal Comune che però, in questo periodo di ristrettezze economiche, deve decidere su quali parchi investire principalmente le proprie risorse dedicate alle spese per aree verdi, e come incentivare forme di gestione “dal basso” di aree verdi di minore estensione. Queste scelte

determinano situazioni di “conflitto” con la popolazione residente che percepisce un atteggiamento non oggettivo nella determinazione delle priorità.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, descrivere (max 1500 caratteri)

Alcuni parchi comunali urbani – ad esempio il Parco Ugo Pisa, i parchi nel quartiere dei Poggi - hanno potenzialmente delle funzioni di rilievo ma ad oggi presentano tratti di forte disagio sociale e territoriale. Alcuni parchi rischiano a volte di essere luoghi insicuri per mancanza di illuminazione e per la loro frequentazione da parte di soggetti con disagi sociali. Altri parchi molto frequentati hanno invece problemi di manutenzione territoriale che mette continuamente a rischio il libero accesso alla popolazione. In particolare, l’area dei Poggi è caratterizzata da presenza di forti criticità dal punto di vista occupazione e sociale e i parchi rischiano di diventare luoghi dove si sviluppano forme di aggregazione che talvolta sfociano nell’illegalità.

b) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**

NO

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

B.3 OGGETTO (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) In cosa consiste l’**oggetto** del processo? (max 5000 caratteri)

Bilancio comunale di previsione 2015: l’Ente vuole coinvolgere i cittadini nella definizione di priorità per le spese investimenti e correnti di manutenzione straordinaria e ordinaria del verde pubblico urbano per una quota in previsione di bilancio 2015 di minimo Euro 70.000 fino ad euro 100.000, di cui parte al titolo primo (spesa corrente) e parte al titolo secondo (investimenti).

Definizione di strumenti per una gestione condivisa del verde pubblico: nell’attuale momento di ristrettezza di risorse, l’Ente ha enormi difficoltà a gestire il verde pubblico in maniera adeguata alle aspettative su tutto il territorio. C’è quindi anche la necessità di definire e incentivare strumenti di gestione e manutenzione del verde pubblico che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini (pensionati, studenti, etc...), delle attività commerciali, delle realtà organizzate (associazioni, comitati, etc...).

Attivazione di strumenti innovativi di E-democracy: l'Ente ha deciso di attivare una vera e propria Democrazia Elettronica (E-Democracy) i cui principi cardine siano trasparenza dell'azione politico-amministrativa, partecipazione attiva dei cittadini e responsabilizzazione di questi ultimi nelle scelte decisionali. Sperimenterà e rinnoverà strumenti di consultazione innovativi con il Bilancio partecipativo.

B.4 FINALITÀ del processo partecipativo:

a) Descrivete le **finalità** del progetto (max 5000 caratteri)

Le **finalità generali** del processo partecipativo sono:

- crescita di consapevolezza da parte del cittadino delle **potenzialità e qualità** delle aree verdi comunali;
- crescita di **consapevolezza** da parte del cittadino di quali e quante siano le spese per la gestione e manutenzione del verde pubblico urbano;
- crescita in **comunicazione trasparente** da parte dell'Ente di quante siano le risorse disponibili in Bilancio e a che cosa vengano destinate;
- rafforzamento del senso di **appartenenza** dei cittadini verso il proprio territorio e verso la Comunità;
- crescita di **informazione e comunicazione** dei processi decisionali all'esterno dell'Ente
- crescita di **coinvolgimento** del cittadino nei processi decisionali dell'Ente

Il percorso partecipativo si pone i seguenti **obiettivi specifici**:

- A. coinvolgimento e influenza nella **definizione delle priorità di spesa** per il verde pubblico di cittadini residenti nelle principali frazioni comunali, associazioni, attività commerciali frontiste ad aree di verde pubblico.
- B. coinvolgimento e influenza di cittadini, associazioni, attività commerciali, principali *stakeholder* (cooperative per la manutenzione del verde, cooperative sociali, associazioni che già gestiscono aree verdi, etc...) nella **definizione e attivazione di forme di gestione dal basso** delle aree di verde pubblico, che siano riconosciute e incentivate dall'Amministrazione comunale.
- C. Coinvolgimento della struttura comunale e di un piccolo campione di cittadini nella scelta di **tecnologie per la consultazione** del cittadino nelle scelte politiche, adatte per utenti più e meno esperti, funzionali alle attività di pianificazione e programmazione dell'Ente.

I **risultati attesi** del processo partecipativo sono:

- A. Definizione di **priorità di spesa** sulla cura del verde urbano pubblico attraverso la votazione di proposte definite dai partecipanti al percorso e verificate dagli uffici tecnici.
- B. Definizione di forme di **gestione dal basso** delle aree di verde urbano pubblico e costituzione di gruppi di "cittadini volontari".
- C. Proposta per un **nuovo strumento di E-democracy** definito con l'apporto di cittadini e della struttura comunale; utilizzo dello strumento in occasione della definizione delle priorità di investimento per il Bilancio Partecipativo 2015.

B.5 CONTESTO

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

Definizione del Bilancio di previsione 2015:

Il processo partecipativo si colloca nella fase di definizione del Bilancio di previsione 2015. Le priorità di spesa – risultato atteso del processo – dovranno quindi essere pronte entro Dicembre 2014 per essere inserite nel Bilancio di Previsione. Le spese che l'Ente prevede di sottoporre a Bilancio Partecipativo sono spese investimento e correnti per un minimo di 70.000 euro sui capitoli del verde pubblico e manutenzione straordinaria parchi e giardini.

Manutenzione dei Parchi e delle aree verdi:

Ad oggi la gestione e manutenzione delle aree verdi pubbliche prevede tre forme di gestione: la gestione diretta da parte dell'Ente, la gestione assegnata a terzi che corrispondono al Comune un canone, la gestione assegnata a terzi che richiedono al Comune un rimborso spese. Alcune aree sono "adottate" da sponsor che pagano un quid per la manutenzione in cambio della pubblicità, mentre una parte è destinata ad orti urbani (per pensionati o persone senza lavoro) o orti sociali (per favorire l'inserimento sociale di particolari categorie di persone). L'Amministrazione manifesta la volontà e necessità di identificare e sottoporre all'attenzione della cittadinanza l'opzione di forme di gestione e manutenzione anche "dal basso" di alcune aree verdi che l'Ente fatica a controllare ed a curare con continuità e che presentano elementi di forte criticità strutturale e ambientale.

Innovazione tecnologica:

L'Ente si sta impegnando da anni nell'implementazione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per migliorare i rapporti tra cittadino e Ente comunale. Tale processo avviene con la realizzazione di necessari piccoli step; ad oggi sono state principalmente attivate tecnologie per l'informazione e tecnologie per il dialogo: newsletter, i punti PAAS, "Massa Città inter@ttiva" (un sistema per segnalazioni di problemi sul territorio), pagina Facebook, siti tematici come My Massa, utilizzata per ospitare spazi di discussione per cittadini ed associazioni. Per sostenere i cittadini nell'utilizzo del web, è stato attivato un servizio di free wi-fi in alcune aree del territorio.

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

Il processo partecipativo "IoPartecipo...per una città green!" è:

- intersettoriale poiché attiva politiche di innovazione tecnologica, politiche di programmazione di bilancio, politiche del settore sociale e politiche sulla manutenzione e gestione del verde pubblico;
- integrato con altre iniziative già attive, come gli orti urbani e gli orti sociali, il progetto di integrazione sociale "Periferie al centro" (che utilizza aree verdi pubbliche per attività di

socializzazione e animazione), il progetto della regione Toscana, recepito dal comune, dei Villaggi Digitali in ottica smart city.

c) Il processo mira a uno **sviluppo locale equo e rispettoso dell'ambiente** (art. 17.2.e L.R. 46/2013)?

SI

Se sì, spiegare (max 1500 caratteri)

Il processo partecipativo "IoPartecipo...per una città green!" promuove tipo di manutenzione e gestione delle aree verdi che sia rispettoso dell'ambiente e stimoli uno sviluppo locale equo del territorio.

B.6 TEMPI E DURATA (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

a) **Data orientativa di inizio:** 1° Settembre 2014

Data orientativa di fine: 1° Marzo 2015

Durata complessiva : 6 mesi

B.7 LE FASI DEL PROGETTO

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

FASE I: E-Democracy (Settembre -Ottobre 2014)

- Costituzione della **staff di progetto**, composta da consulenza, responsabile comunale, operatori del territorio formati nei precedenti Bilanci partecipativi dell'Ente. La staff coordinerà e gestirà il processo partecipativo.
- **Reingegnerizzazione** del portale MyMassa nel senso dell'integrazione automatica con i social media.
- **Attività di comunicazione e informazione** sul processo partecipativo nel suo complesso.
- **Seminario pubblico (con associazioni e scuole)** sugli strumenti di *E-Democracy* in uso nelle PA.
- **3 Focus Group** (uno con funzionari comunali, uno con cittadini, uno con entrambi) finalizzati a definire una proposta condivisa di strumento consultivo per la *E-democracy* e indicazioni sulla funzionalità del portale per la partecipazione "MyMassa".
- **Valutazione** della proposta da parte dei dirigenti e Assessori competenti in materia, realizzazione dello strumento tecnologico.
- **Campionamento** casuale di residenti, rappresentativo per genere, età e provenienza territoriale, avvio della campagna di reclutamento per gli incontri sul Bilancio Partecipativo.
- **Mappatura** delle attività commerciali frontiste ad aree di verde pubblico, delle associazioni e delle iniziative già sensibili al tema della manutenzione e all'utilizzo sostenibile delle aree verdi pubbliche (ad esempio partecipanti ad Agenda 21).
- 2 settimane di **attività di outreach territoriale** per creare alleanze con comitati di quartiere,

circoli, associazioni locali per la promozione del processo partecipativo, l'utilizzo di spazi per gli incontri sul territorio, il reclutamento volontario di partecipanti.

FASE II: Bilancio partecipativo (Novembre-Dicembre 2014)

- **Assemblee**, due per ogni area del territorio (per un totale di 8-10 incontri): la prima di tipo informativo - sul Bilancio di Previsione, sulle caratteristiche delle aree verdi pubbliche, sui costi di gestione – la seconda di tipo deliberativo, per stabilire attraverso un confronto dialogico e mediato, su quali aree verdi indirizzare le spese e per quali interventi. Contemporaneamente saranno attivati discussioni su Blog e/o su social network.
- **Valutazione tecnica, economica, politica** delle proposte emerse dalle Assemblee da parte degli uffici comunali competenti.
- **Camminata nei parchi comunali urbani**: prima della votazione saranno organizzate delle camminate nei parchi/aree verdi sui quali siano stati proposti interventi valutati potenzialmente finanziabili dall'Ente.
- **Diffusione delle proposte** ritenute finanziabili e attuabili attraverso i nuovi strumenti di *E-democracy* fruibili sul sito comunale e dai PAAS (oltre che pagina web, news-letter, mailing list, articoli stampa)
- **votazione elettronica o sondaggio**.
- **Presentazione all'Assessore al Bilancio e all'Assessore all'Ambiente** degli esiti della votazione con le proposte maggiormente votate tra quelle finanziabili e attuabili.
- **Presentazione in Consiglio comunale** del Bilancio di previsione 2015 con inclusione della/e proposta/e emerse dal processo partecipativo.

FASE III: Strategie per la cura “dal basso” del verde pubblico (Gennaio-Febbraio 2015)

- **Cantiere partecipativo**: verrà selezionata una scuola secondaria di primo grado che abbia un'ampia area verde per attivare un cantiere sulla manutenzione partecipativa del verde pubblico attraverso tecniche di auto costruzione con materiali naturali.
- **3 Focus group**: uno con attività commerciali frontiste ad aree di verde pubblico; uno con comitati di quartiere/associazioni di volontariato interessate alla cura di aree verdi (partecipanti ad Agenda 21), uno con soggetti che hanno (o hanno avuto) convenzioni con il Comune per la manutenzione e gestione di aree verdi.
- **Open Space Technology** per identificare le diverse strategie dal basso per la cura del verde pubblico e la costituzione di gruppi.
- **Gruppi di lavoro** (uno per ciascun gruppo attivato dall'OST) con la tecnica del **Quadro Logico** per passare dalle strategie generali alle azioni specifiche finalizzate ad azioni/iniziative specifiche.
- **Confronto istituzionale** con Assessori e/o Dirigenti competenti sul tema, per identificare possibili incentivi e regolamentazioni delle azioni/iniziative emerse.
- **Presentazione in Consiglio Comunale** delle azioni/iniziative emerse e dei risultati dell'incontro istituzionale.

FASE IV: restituzione pubblica (Marzo)

- **Festa finale** in un parco comunale urbano destinatario delle spese come da risultati del Bilancio Partecipativo, con presentazione: del nuovo strumento di E-Democracy, delle altre proposte emerse dal Bilancio Partecipativo, di un video-documentario che testimoni le varie fasi del percorso, delle strategie e azioni emerse dal processo per la “cura dal basso” dei parchi e aree verdi comunali. Le associazioni e cooperative già attive sul tema, esporranno le attività che

svolgono per la cura e l'utilizzo sostenibile di parchi e aree verdi.

B.8 METODOLOGIA

a) Indicare in dettaglio le metodologie che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri, spazi inclusi).

Focus Group: il Focus Group è una metodologia necessaria a focalizzare una questione (in una fase iniziale di creazione di un percorso) con un piccolo gruppo omogeneo come caratteristiche o come interessi. Il processo partecipativo prevede numerosi Focus Group tutti funzionali a riunire gruppi omogenei cui presentare una questione, far emergere dai partecipanti il livello di conoscenza della questione, le opportunità e criticità, delle indicazioni per proseguire con la definizione di soluzioni. I Focus Group saranno gestiti da facilitatori esperti.

Assemblea e discussione in piccoli gruppi: la prima Assemblea che viene svolta in ogni area territoriale, viene utilizzata per informare i cittadini sulla questione oggetto di discussione e per rispondere ad eventuali domande da parte dei partecipanti; la seconda Assemblea è strutturata come **discussione di gruppo** (nel caso in cui i presenti siano meno di 20), oppure in momenti di discussione in piccoli gruppi (di 10-15 persone). La discussione di gruppo (**mediata da un facilitatore esterno neutrale**) è necessaria alla definizione di proposte di aree verdi/interventi sui quali focalizzare le spese comunali. Da ogni assemblea territoriale è necessario che emergano delle prioritarie, e per definire le proposte prioritarie – in caso di mancanza di accordo – verrà costruita una **scala di priorità** attraverso la valutazione (da parte dei partecipanti) degli **elementi irrinunciabili** e gli **elementi condivisi** di ciascuna proposta. Le Assemblee informative saranno organizzate dal personale comunale mentre le Assemblee e le discussioni in piccoli gruppi saranno gestite da un facilitatore esperto.

Camminata nei parchi: la camminata è uno strumento di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini utile alla conoscenza diretta e allo scambio di informazione e opinioni tra i partecipanti; le camminate prevedono la presenza di cittadini/guida che maggiormente conoscono il luogo che riescono a trasmettere i valori affettivi, storici e funzionali che quel luogo possiede per chi lo frequenta abitualmente.

Voto/sondaggio elettronico: fa parte degli strumenti previsti nel Bilancio Partecipativo, serve per selezionare la proposta di spesa da presentare all'Assessore al Bilancio e all'Assessore all'Ambiente. Il funzionamento e i risultati del sondaggio saranno gestiti da dipendenti del Comune.

Cantiere partecipativo: strumento formativo e partecipativo con il quale gli studenti acquisiscono e applicano nozioni di manutenzione del verde pubblico attraverso l'aiuto di un facilitatore e di un tecnico.

Open Space Technology: è una metodologia molto utile per far emergere dai partecipanti delle proposte di azioni o interventi che richiedono la consapevolezza e il senso di responsabilità del proponente di portare avanti la discussione lavorando con altre persone interessate. L'OST permette inoltre di coinvolgere e di ricevere contributi anche da partecipanti che non sono interessati ad impegnarsi nell'approfondimento della discussione ma che ne sono semplicemente incuriositi. L'OST sarà gestito da un facilitatore esperto e avrà la funzione di identificare delle azioni/iniziative che poi,

per essere definite e organizzate, richiedono un successivo incontro di gruppo con i partecipanti più motivati e interessati a costruire delle soluzioni di manutenzione dal basso delle aree verdi.

Gruppi di lavoro utilizzando il Quadro Logico: ciascun gruppo di lavoro verrà condotto da un facilitatore che aiuterà i partecipanti alla definizione del Quadro Logico, strumento di lavoro utile ad analizzare obiettivi generali, scopi del progetto, risultati, attività. La definizione del Quadro Logico aumenta la fattibilità delle iniziative proposte di manutenzione “dal basso” delle aree verdi e la possibilità che vengano accolte dall’Ente.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Al fine di garantire la massima inclusione saranno curati gli strumenti informativi e di outreach territoriale affinché a chiunque sia data la possibilità di essere informato bene sull’oggetto del percorso per poter prenderne parte in modo attivo. Nello specifico è previsto di coinvolgere circoli, parrocchie, associazioni, bar - riconosciuti come luoghi di incontro e di riferimento territoriale – per includere anche il cittadino meno politicamente attivo ma ugualmente legato al territorio. Gli incontri saranno tutti facilitati e organizzati in piccoli gruppi in modo da poter cogliere il parere anche di quanti hanno difficoltà a comunicare in pubblico. Per le persone anziane o con handicap sarà assicurata la possibilità (grazie anche al supporto delle associazioni presenti sul territorio) di essere informati e seguire il dibattito. Sarà facilitata la partecipazione delle donne prevedendo per le famiglie un servizio di baby sitting. Il coinvolgimento di diversi punti di vista e portatori di interesse è garantito dalla scelta di identificare, selezionare e invitare categorie eterogenee di partecipanti: attività commerciali, cooperative e associazioni interessate alla gestione delle aree verdi, comitati di quartiere, residenti, associazioni, studenti.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

La neutralità e imparzialità del processo saranno garantite dalla presenza di soggetti terzi, esterni, nominati dal Comune ma al quale risponderanno solo per l’attuazione del percorso e non sul contenuto delle proposte o sulle modalità di facilitazione e di inclusione dei partecipanti. E’ inoltre prevista a costituzione di un Gruppo di monitoraggio composto da consiglieri comunali (di maggioranza e minoranza) e da cittadini rappresentativi dei vari interessi in gioco.

B.9 I PARTECIPANTI

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

FASE I: 100 partecipanti al Seminario (tra funzionari, associazioni e studenti), 20 partecipanti ai Focus Group (circa 8 funzionari comunali e 12 cittadini) per gli strumenti di E-Democracy, 4.000 nuclei familiari che ricevono la comunicazione sul percorso partecipativo.

FASE II: 150 partecipanti per le Assemblee di frazione e i gruppi di discussione (60 residenti, 10 attività commerciali, 20 associazioni, 10 cooperative/associazioni gestrici di aree verdi), 60 partecipanti alle Passeggiate nei parchi, 3.000 votanti (di cui 2000 su canali remoti).

FASE III: 20 studenti parteciperanno al Cantiere partecipativo, 30 partecipanti ai Focus Group (10 attività commerciali frontiste di aree verdi, 10 soggetti che hanno gestito aree verdi, 10 residenti/comitati/associazioni), 70 partecipanti all'OST (i partecipanti ai Focus, residenti, referenti di associazioni, comitati di quartiere, etc...), 30 partecipanti ai gruppi di lavoro (provenienti dai partecipanti all'OST).

FASE IV: 200 partecipanti alla Festa finale nel Parco

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I partecipanti ai Focus Group della FASE I: i **funzionari** sono selezionati dall'Assessore/Dirigente in base alle funzioni svolte nella struttura; i cittadini sono auto candidati in base ad una call pubblicata sul sito del Comune e inviata via mail, e selezionati dal consulente per comporre un piccolo campione eterogeneo, che rappresenti cittadini con livelli diversi di fruizione e agibilità nelle nuove tecnologie.

I partecipanti alle Assemblee territoriali: sono in n°50 provenienti da un campione casuale sorteggiato per essere rappresentativo per genere età e provenienza territoriale, in n°50 auto selezionati; i partecipanti auto selezionati possono essere cittadini individuali o rappresentanti di associazioni (per un numero massimo di 2 rappresentanti per Assemblea). I partecipanti alle Passeggiate nei Parchi sono auto candidati.

I partecipanti al Cantiere partecipativo: sono studenti di una classe selezionata dal Dirigente scolastico; la scuola sarà invece scelta dal consulente in base alla disponibilità del Dirigente e in base alla presenza di un'ampia area verde.

I partecipanti ai Focus della FASE III: sono selezionati tramite una mappatura del territorio e attività di ricerca-azione. I partecipanti all'OST e ai gruppi di lavoro sono auto candidati.

B.10 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

SI

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione o il nominativo del consulente già individuato (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

L'Ente intende far ricorso a servizi o consulenze esterne applicando il Regolamento di Accesso

Impiego: in caso di consulenza e/o affidamento di servizi, come prevede il Regolamento Accesso Impiego.

L'Ente intende anche far ricorso a operatori del territorio già formati nei precedenti Bilanci Partecipativi ai quali corrispondere un rimborso spese o corrispettivo.

Il ruolo che dovrà avere il consulente/fornitore di servizio sarà **co-organizzatore** del processo partecipativo insieme ai referenti comunali, e **facilitatore** delle attività di partecipazione insieme agli operatori del territorio. Nello specifico, il consulente/fornitore di servizio dovrà svolgere le seguenti attività

- Redazione dei testi del pieghevole informativo, delle pagine web.
- Supervisione delle attività di comunicazione e informazione condotte dall'Ufficio Stampa e dall'URP.
- Organizzazione del seminario e della Festa finale.
- Identificazione e selezione di parte dei partecipanti attraverso ricerca-azione e mappatura territoriale.
- Supervisione delle attività di outreach condotte dagli operatori.
- Supervisione del Cantiere partecipativo condotto da tecnici esperti.
- Controllo e assistenza scientifica al campionamento casuale.
- Supervisione delle chiamate telefoniche ai cittadini estratti, effettuate dagli uffici comunali.
- Organizzazione e facilitazione dei Focus Group, dell'Open Space Technology, dei Gruppi di lavoro, delle Camminate nei parchi.
- Redazione dei report di sintesi delle diverse fasi del processo partecipativo e dei momenti di discussione
- Redazione report intermedio e finale da inviare all'Autorità.

Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanista, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

SI

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Il processo partecipativo prevede nella FASE I il coinvolgimento di tecnici esperti in strumenti di consultazione E-Democracy e di relatori che riportino buone pratiche di applicazione della E-Democracy nelle Pubbliche Amministrazioni. Nella fase III è previsto il coinvolgimento di esperti in auto costruzione in parchi e aree verdi.

SEZIONE C

RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.)? (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Il processo partecipativo dovrebbe avere impatto per prima cosa sulle scelte in corso da parte dell'Amministrazione comunale, quindi sul Bilancio di previsione 2015, sulla attivazione di nuovi strumenti di E-Democracy, sulla previsione e incentivazione di forme di manutenzione "dal basso" delle aree verdi.

Gli impatti che quindi il processo partecipativo immagina di produrre, sono:

1. Adozione della proposta di spesa emersa dal processo, all'interno del Bilancio di Previsione e, successivamente, la realizzazione della spesa nel corso del 2015. Possiamo immaginare che tale esito del processo avrà come impatto successivo sulla comunità la crescita del senso di fiducia verso le istituzioni che si aprono alla partecipazione mediante lo strumento del Bilancio Partecipativo comunale.
2. Adozione e attivazione dello strumento di E-Democracy emerso dal processo partecipativo nella sua fase di coinvolgimento di cittadini e funzionari comunali e, conseguentemente, crescita da parte dei funzionari comunali del senso di appartenenza alla PA e di fiducia nei confronti dei cittadini.
3. Previsione di incentivi e di regole sulla partecipazione di cittadini o associazioni alla manutenzione di aree verdi e, conseguentemente, una crescita di partecipazione dei cittadini nella cura ed al rispetto dei beni comuni.
4. Comprensione da parte dei cittadini delle potenzialità e dei limiti della macchina amministrativa.
5. Riqualificazione di aree periferiche disagiate mediante interventi che, se partecipati dal basso, hanno maggior tenuta nel tempo.

b) Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la tabella (aggiungete righe se necessario).

(max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Obiettivi generali	Risultati specifici attesi	Indicatori del grado di conseguimento
coinvolgimento e influenza nella definizione delle priorità di spesa per il verde pubblico di cittadini residenti nelle diverse aree comunali, associazioni, attività commerciali frontiste ad aree di verde pubblico.	Definizione di priorità di spesa sulla cura del verde pubblico attraverso la votazione di proposte definite dai partecipanti al percorso e verificate dagli uffici tecnici.	Partecipazione alle attività del Bilancio Partecipativo di almeno 30 residenti, 10 associazioni, 5 commercianti, 2 gestori di aree verdi comunali. Partecipazione alla votazione di almeno 1.000 persone. Presenza della proposta di spesa

		nel Bilancio di previsione 2015.
coinvolgimento e influenza di cittadini, associazioni, attività commerciali, principali <i>stakeholder</i> (cooperative per la manutenzione del verde, cooperative sociali, associazioni che già gestiscono aree verdi, etc...) nella definizione e attivazione di forme di gestione dal basso delle aree di verde pubblico, che siano riconosciute e incentivate dall'Amministrazione comunale.	Definizione di forme di gestione dal basso delle aree di verde pubblico e costituzione di gruppi di " cittadini custodi ".	Attivazione di almeno un gruppo di "cittadini custodi" per la manutenzione dal basso di un'area verde comunale. Presentazione di un documento di indirizzo sulle forme di gestione dal basso. Discussione del documento in Giunta Comunale e in Consiglio comunale.
Coinvolgimento della struttura comunale e di un piccolo campione di cittadini nella scelta di tecnologie per la consultazione del cittadino nelle scelte politiche, adatte per utenti più e meno esperti, funzionali alle attività di pianificazione e programmazione dell'Ente.	Proposta per un nuovo strumento di E-democracy definito con l'apporto di cittadini e struttura comunale; utilizzo dello strumento in occasione della definizione delle priorità di investimento per il Bilancio Partecipativo 2015.	Partecipazione alle attività (seminario e Focus Group) di minimo 5 funzionari comunali. Partecipazione al seminario di minimo: 3 Dirigenti comunali, Assessore all'innovazione, un consigliere comunale per ogni gruppo consiliare, i cittadini partecipanti al Focus Group. Utilizzo del nuovo strumento di E-Democracy per la votazione del Bilancio Partecipativo.

C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)** e come essi intendono coinvolgere i partecipanti (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Il processo prevede di costituire un Gruppo di Monitoraggio composto da consiglieri comunali (di minoranza e di maggioranza) e da 5 cittadini rappresentanti dei diversi interessi in gioco. Ruolo del Comitato di Monitoraggio sarà – in corso d'opera - verificare l'inclusività e neutralità del processo partecipativo e – a progetto concluso - verificare la effettiva realizzazione delle indicazioni emerse dal progetto a 6-12 mesi dalla sua conclusione. Il Comitato di monitoraggio si impegnerà ad informare i partecipanti (con l'aiuto del referente comunale del progetto) dello stato di attuazione delle indicazioni.

La consulenza monitorerà l'andamento del processo partecipativo verificando – attraverso gli indicatori definiti – il grado di raggiungimento dei risultati previsti (anche in funzione della stesura del Report intermedio da inviare all'Autorità regionale).

E' prevista la somministrazione del questionario di soddisfazione predisposto dall'Autorità regionale per monitorare il grado di soddisfazione e di informazione raggiunto dal processo partecipativo.

C3. RESTITUZIONE

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti (spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Le modalità per informare dell'avvenuto processo partecipativo i partecipanti e gli attori coinvolti, sono:

- la reportistica prodotta alla fine di ogni fase, con le indicazioni emerse dalle attività, pubblicata sulla pagina web del sito comunale ed inviata ai partecipanti;
- la Festa finale in occasione della quale verranno presentati il nuovo strumento di Web-Democracy attivato dal Comune, il Bilancio di previsione approvato dal Consiglio comunale, la risposta del Consiglio comunale e della Giunta rispetto alle forme di gestione dal basso proposte dai partecipanti, i gruppi di cittadini custodi di aree pubbliche attivati grazie al percorso partecipativo, il video che documenta il processo partecipativo.
- Una pagina del sito comunale aggiornata con gli esiti finali del processo partecipativo e, a 6 mesi e a 12 mesi, con lo stato di attuazione delle indicazioni emerse.

C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Intendete utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per diffondere la conoscenza del progetto partecipativo e i suoi risultati in **forme innovative?**

SI

(spiegarle in max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Il processo partecipativo prevede **azioni di comunicazione sul processo e azioni di informazione sull'oggetto del processo partecipativo.**

L'informazione sull'oggetto del processo (la E-democracy, le aree verdi comunali, i loro costi di gestione, la struttura del Bilancio di previsione 2015, le modalità di auto-gestione del territorio pubblico già presenti) sarà attivata attraverso un seminario pubblico, le assemblee territoriali, pagine a tema sul sito del Comune, la pubblicazione di un pieghevole informativo sulle aree verdi comunali, le Camminate nei parchi comunali urbani, la Festa finale (dove saranno presenti relazioni e stand sul tema).

Le **azioni di comunicazione sul processo partecipativo** – sulle iniziative, le date, i luoghi, le modalità di partecipazione, etc... - prevedono la preparazione e aggiornamento di una sezione web sul sito comunale, comunicati stampa e conferenze stampa, chiamate telefoniche per il campionamento casuale, invio tramite mailing list del Comune, pagina Facebook del progetto, stampa di cartoline, attività di outreach territoriale negli stessi parchi comunali urbani, nei luoghi di incontri conosciuti nel territorio

(circoli, bar, etc...), banchetti informativi durante le festività, i mercati, le iniziative dei commercianti, realizzazione di un video documentario.

C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio (max. 1500 caratteri, spazi inclusi).

Il processo partecipativo ha caratteri di innovazione e durabilità perché prevede la attivazione di un nuovo strumento innovativo di E-Democracy che sarà in utilizzato per consultare i cittadini nelle future scelte decisionali, e la promozione di gruppi di “cittadini volontari” che si prendano l’impegno di gestire o fare piccoli interventi di manutenzione di alcune aree verdi comunali. La attivazione di piccoli gruppi di cittadini volontari è un chiaro elemento di sostenibilità e durabilità delle proposte che saranno emerse dalle discussioni su nuove forme di gestione dal basso delle aree verdi.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

NOTA: in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all’altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l’Autorità.

D.1 In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)?

D1.3.) Tra 20.001 e 30.000 €

D.2 Rispetto al costo generale identificato, **indicare a quanto ammonta la cifra richiesta all’Autorità** per la realizzazione del processo.
20.000,00

D.3 Descrivere **le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** (indicare i costi)(max. 1500 caratteri, spazi inclusi):

Acquisto software: 1.150,00

Acquisto materiale per il Cantiere partecipativo con gli studenti: € 500,00

Noleggio impianto di amplificazione per Festa finale: 500,00

Acquisto 3 lavagne a fogli mobili: € 300,00

Disponibilità gratuita 2 lavagne a fogli mobili
Acquisto cancelleria: € 150,00

D.4 Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

Disponibilità gratuita di stanze/spazi in/del Comune per Focus Group e gruppi di lavoro.

Disponibilità gratuita di sedi di circoli ricreativi, associazioni, ex centri di quartiere per Assemblee territoriali.

Disponibilità gratuita dei Parchi comunali per passeggiate e Cantiere partecipativo.

Disponibilità gratuita di sala comunale (o di altro Ente pubblico) per seminario per 30-50 persone.

Disponibilità gratuita di Casa delle associazioni o spazio simile per Open Space technology.

a) Descrivete i costi orientativi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo** (società di consulenza, facilitatori)

Progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo, facilitazione (per le attività specifiche si veda B.10): 12.000,00

b) Indicare i costi di eventuali **esperti** coinvolti nel processo partecipativo

Esperto in tecnologie di E-Democracy (rimborso vitto e viaggio): 150,00

Testimone/relatore su buone pratiche di E-Democracy nelle PA (rimborso vitto e viaggio): 150,00

Esperti (n°2) in tecniche di auto costruzione in Parchi (due giornate di Cantiere con gli studenti): 1.000,00

c) Descrivete i costi sostenuti direttamente per i **partecipanti** (ad es. compenso per la partecipazione, spese di trasporto, catering, nursery, ecc.)

Servizio di baby sitting per i partecipanti alle assemblee territoriali (8-10 incontri di 2 ore): contributo forfettario ad associazione culturale 250,00

Servizio di trasporto per disabili o anziani senza patente per partecipare alle assemblee territoriali: contributo forfettario ad associazione terzo settore € 250,00

Acquisto acqua/bibite/snack per Open Space Technology: 500,00

D.5 Descrivere eventuali strumenti **di comunicazione**, le diverse attività comunicative previste (pubblicazioni, media, rapporti, mostre) e i relativi costi(max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

Grafica, impaginazione, stampa di pieghevole informativo sui Parchi comunali (n° 500 copie):
2.500,00.

Grafica, impaginazione, stampa di cartoline informative: 1.050,00

Stampa e invio in cassetta di lettera a 5.000 nuclei familiari: 550,00

Stampa b/n dei report di sintesi a disposizione dei partecipanti presso l'URP (con strumenti comunali)

Stampa a colori del report conclusivo (n° 50 copie) (con strumenti comunali)

Video-documentario del processo: 1.000,00

D.6 Descrivere eventuali costi per momenti di **formazione degli attori:**
(max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

D.7 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto (max 1500 caratteri, spazi inclusi):

Rimborso/prestazione operatori del territorio (n°4): 4.000,00

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto.

VOCE DI COSTO	COSTI € (lordi)	RISORSE FINANZIARIE ENTE	SOSTEGNO RICHIESTO
Acquisto/noleggjo/utilizzo attrezzature e materiale	2.600,00	2.600,00	0
Consulenze esterne	12.000,00	0	12.000,00
Rimborsi/prestazioni operatori del territorio	4.000,00		4.000,00
Esperti/relatori	1.300,00	0	1.300,00
Costi per i partecipanti	1.000,00		1.000,00
Strumenti di comunicazione	5.100,00	2.400	2.700
Totale costi (inclusi dell'Ente)	26.000,00	5.000,00	21.000,00

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013)

Dettaglio delle risorse proprie (finanziarie e organizzative) messe a disposizione dall'Ente (art. 16.d L.R. 46/2013)

N°	RISORSE	Giorni/p ersona nel progetto	Valore economico
1	Dirigente responsabile	3	600,00
1	Funzionario referente per il progetto	30	3.000,00
2	Impiegati per telefonate campione	10	3.000,00
1	Patrimonio	5	500
1	Manutenzione verde pubblico	5	500
1	Gestione delle uscite	5	500
2	Servizi on line e sistemi di governo	10	2.000,00
1	Anagrafe	3	300
1	Sistemi informativi e sw applicativi	3	300
1	Infrastrutture tecnologiche e SIT	3	300
	Totale		11.000,00

Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto (specificare)

SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

E/O

DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a: rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.

presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;

partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;

rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Granzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità;

somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;

mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;

inviare all'Autorità due copie di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;

inviare una relazione del Garante Locale della Comunicazione (art. 15.4 e) o di altri organismi creati ad hoc a garanzia del processo, quando applicabile;

comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);

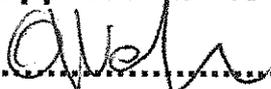
non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

FIRMA

legale rappresentante .

..........